

Arrestati 2 giovani milazzesi accusati di coltivare "erba"

PACE DEL MELA - Due incensurati in manette, nove piantine di marijuana sequestrate assieme ad altri 380 grammi di "erba" suddivisi in involucri e già pronti per lo spaccio. In più i militari hanno rinvenuto un coltello a serramanico e un bilancino di precisione, oltre a denaro probabile provento della vendita al dettaglio della sostanza stupefacente.

Questo, in sintesi, il bilancio dell'attività antidroga - l'ennesima in pochi mesi portata a termine dai militari dell'Arma nella zona tirrenica - conclusasi con successo nella tarda serata di martedì dai carabinieri della Compagnia di Milazzo che hanno operato agli ordini del capitano Andrea Guidoni.

Ai domiciliari, concessi agli arrestati proprio in virtù della loro "incensuratezza" dal giudice per le indagini preliminari Manuela Scuderi della Procura di Barcellona, sono finiti Carmelo Crupi, 20 anni e Jerry Alessandro Peretta, 21. Due "bravi ragazzi" di Milazzo, entrambi domiciliati però in via Cortile del Popolo di Pace, con il 'viziato' di coltivare - e presumibilmente spacciare - la sostanza stupefacente da loro direttamente coltivata. Spaccio che - sempre secondo quanto sostenuto ieri mattina dal capitano Andrea Guidoni nel corso di una conferenza stampa tenuta a Messina nei locali del Comando provinciale dell'Arma, presente anche il tenente Giuseppe D'Avena, comandante del Radiomobile della città dello Stretto - sarebbe provato dai 270 euro in banconote di vario taglio trovate addosso a Crupi (nelle tasche dei suoi pantaloni recuperati 145 euro) e a Peretta (125 euro).

In realtà quello portato a termine dai militari dell'Arma a Pace del Mela non è il "solito" servizio antidroga ma si tratta di una articolata, e non semplice, attività di "intelligence" sviluppata su sospetti, intercettazioni e pedinamenti, tanto che i due mai si sarebbero aspettati il blitz dei carabinieri essendo consapevoli del loro status di "persone al di sopra di ogni sospetto".

L'irruzione dei militari dell'Arma in una abitazione al primo piano di un fabbricato di via Maria Santissima della Visitazione è avvenuta poco dopo le 22,30. I carabinieri per avere accesso nell'immobile (in uso a Pitrella ma di proprietà di una terza persona, risultata al momento estranea alla vicenda) hanno dovuto sfondare la porta, proprio mentre gli arrestati tentavano di fuggire lanciandosi dal balcone.

I sospetti degli investigatori si sono presto trasformati in certezze quando in una delle stanze della casa sono state trovate le nove piantine costantemente illuminate da una lampada per fotografo in modo da garantire loro calore, necessario per una crescita veloce e rigogliosa. Accanto anche un manuale dove era spiegato come curare l' "erba" e le varietà esistenti.

Trasferitisi in cucina, i carabinieri hanno trovato il resto, vale a dire i nove involucri, un bilancino di precisione, un coltello a serramanico. Tutte "prove di reato" che sono state accuratamente "repertate" e poste sotto sequestro.

Giuseppe Palomba